GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDÌ 27 GIUGNO — NUM. 151

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta del* 26 *giugno* 1888 *hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di Banca, e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo* (1).

Erano presenti:

Adamoli, Amadei, Amato-Pojero, Angeloni, Armirotti, Auriti, Aventi.

Baccarini, Baglioni, Baldini, Balenzano, Bertana, Bertolotti, Bianchi, Billi, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Borgatta, Borromeo, Boselli, Bovio, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci, Buttini Carlo.

Cadolini, Caetani, Cafiero, Caldesi, Cambray-Digny, Capoduro, Capozzi, Carnazza-Amari, Cavalletto, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Chimirri, Chinaglia, Cibrario, Coccapieller, Cocco-Ortu, Codronchi, Colaianni, Colombo, Conti, Coppino, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio.

D'Adda, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Delvecchio, De Mari, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Dini, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falsone, Fani, Farina Luigi, Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florena, Flauti, Florenzano, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Frola.

Gabelli Aristide, Galimberti, Gallo, Garavetti, Gerardi, Giusso, Grimaldi, Grossi.

Indelli, Inviti.

Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lovito, Lucca, Lunghini, Luzi, Luzzatti.

Maldini, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Mariotti Filippo, Marselli, Marzin, Mascilli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mel, Mensio, Meyer, Miceli, Monzani, Mordini, Morelli.

Narducci, Nasi, Nicolosi, Nocito.

Oddone, Odescalchi, Oliverio.

Palitti, Palomba, Panattoni, Panunzio, Papa, Papadopoli, Paroncilli,

(1) *a* indica gli ammalati, *c* quelli in congedo per motivi di famiglia, *m* quelli in missione per ufficio pubblico.

Pasquali, Passerini, Pavesi, Pavoncelli, Pellegrini, Penserini, Peruzzi, Petroni, Pignatelli, Plastino, Plebano, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone.

Racchia, Randaccio, Reale, Ricci Vincenzo, Righi, Romano, Roncalli, Rubini.

Sacchetti, Sagarriga, Salandra, Salaris, Seismit-Doda, Serena, Simeoni, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sorrentino, Sprovieri, Suardo.

Toaldi, Tomassi, Tondi, Torraca, Toscanelli, Trinchera, Trompeo.

Ungaro.

Vaccaj, Vacchelli, Valle, Vendramini, Vigna, Vigoni, Villani, Villanova.

Zainy, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Agliardi (c), Alario, Albini, Alimèna (c), Andolfato (c), Antoci, Anzani, Araldi (c), Arbib, Arcoleo, Arnaboldi (c).

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Badini (c), Balestra, Balsamo, Barazzuoli, Baroni, Barracco (c), Barsanti, Basetti, Basteris, Bastogi (c), Benedini (c), Berio, Berti, Bertollo (c), Bonacci, Bonajuto, Bonardi (c), Boneschi (c), Bonghi (c), Borgnini (c), Borrelli, Bottini Enrico, Brunialti (c), Bruschettini, Bucceri Lanza, Buonomo (c).

Cagnola, Cairoli (a), Calciati (c), Calvi, Campi (c), Canevaro, Canzi (c), Capone, Cappelli, Carboni (c), Carcani Fabio, Carcano Paolo (c), Cardarelli (c), Carmine (c), Carrelli, Carrozzini, Casati (c), Castelli, Castoldi, Caterini, Cavalieri (c), Cavallotti, Cavallini, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiaradia (c), Chiaves (c), Chiesa, Chigi, Cipelli, Cittadella, Clementi (c), Cocozza, Coffari (c), Colonna-Sciarra (c), Comin, Comini, Compagna (c), Compans, (c), Cordopatri (c), Correale, Costa Alessandro, Costantini, Curati, Curioni.

Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Cristofaro, Della Valle, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco (c), De Rolland (c), De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso (c), Di Belmonte, Di Breganze (c), Di Broglio, Di Groppello, Diligenti, Di Marzo (c), Di Pisa, Di San Giuliano (c), Dobelli.

Fabbricotti (c), Fabris (c), Fagiuoli (c), Falconi, Faldella, Farina Nicola (c), Favale, Fazio, Ferracciù (a), Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Forcella, Fornaciari, Fortis, Francica (c), Franzi (c), Franzosini (c), Fulci.

Gabelli Federico, Gaetani Roberto (c), Gagliardo (c), Galli (c), Gallotti (c), Gamba, Gandolfi (c), Gangitano (c), Garelli (c), Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gentili, Geymet (c), Gherardini, Giampietro, Gianolio, Ginori, Giolitti (c), Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini (c), Giudici G. Batt., Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Guglielmi (c), Guglielmini, Guicciardini.

Imperatrice.

Lacava, Lagasi (c), Levanti, Lioy, Lorenzini, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo (c), Luciani, Lugli (c), Luporini (c).

Maffi, Magnati, Majocchi, Maluta, Mancini, Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Martini Ferdinando (c), Martini Giovanni Batt. (c), Massabò (c), Mazzacorati, Mazziotti, Mazzoleni, Meardi (c), Mellusi, Menotti, Merzario (c), Miniscalchi, Mirri, Mocenni (c), Moneta, Morana, Morini, Morra (c), Mosca, Moscatelli, Mussi (c).

Nanni, Napodano, Nicoletti, Nicotera, Novelli.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Palberti, Palizzolo, Pandolfi (c), Panizza, Pantano, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia (c), Pascolato (c), Paternostro (c), Pavoni, Petrano, Pelagatti, Pellegri, Pellegrino, Pelloux (m), Pelosini, Perroni-Paladini (c), Petriccione, Petronio, Peyrot, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, Placido, Plutino, Poli, Polvere, Pompilj, Puglia, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi (c).

Raffaele (c), Raggio, Ricci Agostino (c), Riccio, Ricotti (c), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (a), Riola (c), Rizzardi, (a), Rocco, Romanin-Jacur, (c), Rosano, Rossi, Roux, Rubichi (c), Ruspoli (c).

Sacchi, Sacconi, Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi, Sanvitale (c), Saporito, Sardi, Scarselli (c), Sciacca della Scala (c), Senise, Serra Tito, Serra Vittorio, Siacci, Sigismondi, Silvestri, Spaventa (a), Speroni, Spirito, Summonte.

Tabacchi (c), Taiani, Taverna, Tedeschi, Tegas (c), Tenani, Testa, Teti (c), Tittoni, Tommasi-Crudeli (c), Torrigiani, Tortarolo, Toscano, Tubi, Turbiglio (c), Turi (c).

Vastarini-Cresi, Vayra (c), Velini (c), Vendemini, Villa (c), Visocchi, Vollaro (c).

Zanardelli, Zanolini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5455** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità allo stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889.*

CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1888 al 30 giugno 1889
TITOLO I. **Spesa ordinaria.**	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	
Spese generali.	
1. Ministero - Personale (Spese fisse)	1,090,404 27
2. Ministero - Spese d'ufficio	85,000 »
3 Ministero - Fitto e manutenzione dei locali	51,400 »
4. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	462,485 80
5. Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	22,000 »
6. Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
7. Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
7. *bis.* Spese pel servizio araldico, contemplate dall'articolo 15 del R. decreto 11 dicembre 1887, n. 5138, (serie 3ª)	10,000 »
8. Indennità di traslocamento agli impiegati	150,000 »
9. Ispezioni e missioni amministrative	218,000 »
10. Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	34,000 »
11. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	800,000 »

12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	Per memoria
13. Spese causali	130,000 »
	3,088,290 07

Spese per gli archivi di Stato

14. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	609,608 97
15. Archivi di Stato - Spese d'ufficio	64,000 »
16. Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse).	28,523 »
17. Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	32,500 »
	734,631 97

Spese per l'amministrazione provinciale.

18. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,307,136 72
19. Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse).	380,000 »
20. Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Spese fisse)	658,475 »
21. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fissse).	110,870 »
22. Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura.	17,000 »
23. *Gazzetta Ufficiale del Regno* e foglio degli annunzi nelle provincie	356,000 »
24. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883) (Spesa obbligatoria)	750,000 »
	9,579,481 72

Spese per le Opere Pie.

25. Servizi di pubblica beneficenza	322,800 »

Spese per la sanità interna e marittima.

Sanità interna.

26. Sorveglianza sulla prostituzione - Personale (Spese fisse)	170,000 »
27. Sorveglianza sulla prostituzione - Fitto di locali (Spese fisse)	24,000 »
28. Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità, mercedi, gratificazioni, combustibile ed altro	105,630 »
29. Sifilicomi - Personale (Spese fisse)	150,590 »
30. Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento	1,005,880 »
31. Sifilicomi - Manutenzione dei fabbricati	50,000 »
32. Sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse)	7,709 »
33. Spese per la sanità interna	512,500 »

Sanità marittima.

34. Lazzaretti marittimi - Personale (Spese fisse).	18,000 »
35. Lazzaretti marittimi - Conservazione dei fabbricati	1,500 »
36. Lazzaretti marittimi - Spese varie	22,000 »
	2,067,809 »

Spese per la sicurezza pubblica.

37. Servizio segreto	1,525,000 »
38. Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,118,033 69
39. Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Spese fisse)	219,620 »
40. Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	6,743,800 »
41. Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	335,000 »
42. Gratificazioni, indennità e compensi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	109 000 »
43. Sussidi ad ufficiali, guardie ed uscieri di sicurezza pubblica	24,000 »
44. Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica.	81,000 »
45. Servizio sanitario, istruzione, casermaggio ed altre spese per agenti e per gli allievi guardie di sicurezza pubblica	55,800 »
46. Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	107,200 »
47. Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	87,200 »
48. Gratificazioni e compensi ai RR. carabinieri	135,000 »
49. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese per il rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	275,000 »
50. Repressione del malandrinaggio, estradizione di malfattori dall'estero e spese di sicurezza pubbl.	500,000 »
	14,315,653 69

Spese per l'amministrazione delle carceri

51. Carceri - Personale (Spese fisse)	5,128,158 43
52. Carceri - Premio d'ingaggio, vestiario armamento, ed altre spese per le guardie - Gratificazioni e sussidi	447,200 »
53. Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	19,429,380 »
54. Trasporto dei detenuti	1,380,630 »
55. Servizio di manifattura negli stabilimenti carcerari	3,100,000 »
56. Carceri - Fitto di locali (Spese fisse)	130,000 »
57. Carceri - Manutenzione di fabbricati	693,000 »
58. Fotografia dei malfattori più pericolosi (art. 9 del regolamento approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881)	6,300 »
59. Sussidi alle società di patronato	20,000 »
	30,334,668 43

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

60. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,292,984 77

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

61. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	8,000 »
62. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	26,000 »
63. Stipendio agli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle provincie meridionali fino al loro collocamento definitivo (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) (Spese fisse)	1,900 »
64. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	100,000 »
65. Raccolta degli atti del Parlamento	30,000 »
66. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª art. 1°) (Spesa ripartita)	525,000 »
67. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge suddetta art. 1°) (Spesa ripartita	175,000 »
68. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provin-	

cie siciliane (Legge suddetta art. 2°) (Spesa ripartita) . . . . 100,000 »
69. Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica - Soprasoldo ad agenti di sicurezza pubblica . . . . . . 615,000 »
70. Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (Legge 25 luglio 1880, n. 5562). 1,200,000 »

2,780,900 »

Spese per gli archivi di Stato.

71. Spese straordinarie per gli archivi di Stato . 6,400 »
72. Archivio di Stato in Palermo - Adattamento di nuovi locali nel già convento della *Gancia* . 11,000 »

17,400 »

Spese per le Opere Pie.

73. Assegni a stabilimenti di beneficenza . . 17,706 »
73-*bis*. Retribuzione al personale straordinario per l'ufficio tecnico e spese diverse per la esecuzione della legge 31 maggio 1887, n 4511 (Serie 3ª), di soccorso ai danneggiati dal terremoto nei comuni delle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo . . . . . . 22,000 »
74. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) . . . . . 50,000 »
74-*bis*. Acquisto di mobili pel servizio anagrafico-statistico da impiantarsi in ciascuno ufficio di sezione nelle città sedi di questura . . 25,000 »

114,706 »

Spese per l'amministrazione delle carceri.

75. Ancona - Riduzione dei locali di Santa Palazia per ampliamento del bagno penale . . . 30,000 »
76. Ancona - *Senigallia*, casa penale - Lavori di sistemazione dello stabile . . . . 30,000 »
77. Bologna - *Castelfranco dell'Emilia* - Lavori di completamento per la sistemazione dei canali di scolo nei fossati attorno al forte, ed opere edilizie . . . . 25,000 »
78. Cagliari - *Isili*, colonia penale - Costruzione d'alloggi per gli impiegati e sistemazione dei locali diversi per servizio della colonia . . 30,000 »
79. Campobasso - *Larino*, carcere giudiziario - Acquisto di casette private e lavori d'isolamento del carcere . . . . 30,000 »
80. Napoli - *Nisida*, stabilimenti penali - Lavori di ampliamento della caserma militare del bagno. 30,000 »
81. Perugia - Casa penale muliebre - Costruzione di un camerone e sistemazioni di locali . . 30,000 »
82. Pesaro-Urbino - Casa di custodia - Lavori di riduzione del locale detto degli Scalzi da servire di succursale pei giovani corrigendi . . 30,000 »
83. Pesaro - *S. Leo*, casa di relegazione - Lavori di costruzione del torrione nord-ovest . . . 25,000 »
84. Pisa - *Piombino*, bagno penale - Costruzione di celle di rigore . . . . 29,000 »
85. Roma - *Civitavecchia*, bagno penale - Costruzione e sistemazione di locali pel servizio interno dello stabilimento . . . . . . 30,000 »
86. Roma - *Tivoli*, casa di custodia - Costruzione di nuovi cubicoli pei giovani corrigendi e sistemazione dei locali . . . . 30,000 »
87. Sassari - *Alghero*, bagno penale - Lavori pel riordinamento dei fabbricati . . . . . 30,000 »
88. Sassari - *Tempio*, carceri giudiziarie - Costruzione dei locali. . . . . 30,000 »
89. Torino - *Ivrea*, carcere giudiziario - Ampliamento e sistemazione di nuovi locali . . . . 20,000 »
90. Stabilimenti carcerari diversi - Lavori di costruzione di capannoni mobili pei condannati addetti ai lavori all'aperto. . . . . . 30,000 »
91. Stabilimenti carcerari diversi - Fondo a calcolo per provvedere al pagamento delle eventuali eccedenze fra il costo effettivo dei lavori e il fondo stanziato nei capitoli straordinari per diversi stabilimenti . . . . 10,000 »
92. Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di vagoni cellulari pel trasporto dei detenuti . . 30,000 »

499,000 »

RIASSUNTO.

TITOLO I

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	3,088,290 07
Archivi di Stato	734,631 97
Amministrazione provinciale	9,579,481 72
Opere Pie	322,800 »
Sanità interna	2,067,809 »
Sicurezza pubblica	14,315,653 69
Amministrazione delle carceri	30,334,668 43
TOTALE della categoria prima	60,443,334 88
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	1,292,984 77
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	61,736,319 65

TITOLO II.

Parte straordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,780,900 »
Archivi di Stato	17,400 »
Opere Pie	114,706 »
Amministrazione delle carceri	499,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	3,412,006 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	65,148,325 65

Visto: Il Ministro delle Finanze
Interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il numero **5456** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità allo stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal* 1° *luglio* 1888 *al* 30 *giugno* 1889.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889
Numero	Denominazione	

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,877,000 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	110,000 »
3.	Dispacci telegrafici governativi e spese di trasporti postali (Spesa d'ordine)	35,000 »
4.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*Per memoria*
5.	Casuali	305,000 »
		2,327,000 »

Spese per l'esercito.

Numero	Denominazione	Competenza
6.	Stati maggiori e ispettorati	4,638,450 »
7.	Corpi di fanteria	48,036,500 »
8.	Corpi di cavalleria	9,482,860 »
9.	Armi di artiglieria e genio	16,582,700 »
10.	Carabinieri reali	21,443,500 »
11.	Corpo veterani ed invalidi	438,200 »
12.	Corpo e servizio sanitario	2,170,900 »
13.	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	2,946,150 »
14.	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali	3,150,500 »
15.	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	1,803,900 »
16.	Scuole militari complementari	912,300 »
17.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	1,004,400 »
18.	Personale dell'istituto geografico militare	388,500 »
19.	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio	2,229,100 »
20.	Personale della giustizia militare	491,000 »
21.	Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	1,439,900 »
22.	Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione	4,857,800 »
23.	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	3,641,000 »
24.	Vestiario e corredo alle truppe. Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi e spese dell'opificio e dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione delle bandiere nei forti	15,651,400 »
25.	Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	39,614,500 »
26.	Foraggi ai cavalli dell'esercito	17,916,000 »
27.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	5,030,500 »
28.	Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni, modelli, ecc.	59,000 »
29.	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli	7,111,500 »
30.	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,180,600 »
31.	Materiale e lavori del genio militare	5,980,840 »
32.	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	905,000 »
33.	Spese per l'istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	224,500 »
34.	Spese di giustizia criminale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
35.	Ordine militare di Savoia	152,900 »
36.	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	151,000 »
37.	Materiale sanitario	798,000 »
38.	Spese per i distaccamenti d'Africa	7,200,000 »
39.	Premi, soprassoldi e indennità ai raffermati (Spesa obbligatoria)	7,950,000 »
		240,610,400 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

Numero	Denominazione	Competenza
40.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	4,541,968 34

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese per l'esercito.

Numero	Denominazione	Competenza
41.	Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	11,165,000 »
42.	Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	700,000 »
43.	Ultimazione del fabbricato a sede del Ministero della guerra (Spesa ripartita)	250,000 »
44.	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	235,000 »
45.	Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita)	5,700,000 »
46.	Acquisto di cavalli (Spesa ripartita)	1,000,000 »
		19,050,000 »

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

Numero	Denominazione	Competenza
47.	Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e di piazze d'armi (Spesa ripartita)	8,000,000 »
48.	Lavori per strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	400,000 »
49.	Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	4,400,000 »
50.	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	5,500,000 »
51.	Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria	

	e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale di armi e cavallerizze (Spesa ripartita) . . .	1,000,000 »
52.	Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	1,500,000 »
53.	Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini d'assedio e relativi trasporti (Spesa ripartita)	550,000 »
54.	Armamento delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	8,865,000 »
55.	Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso (Spesa ripartita) . . .	5,600,000 »
56.	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita) . .	2,785,000 »
57.	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	4,600,000 »
58.	Spese per la costruzione di nuove caserme ed edifici militari in Milano (Spesa ripartita). .	100,000 »
59.	Spese per l'acquartieramento del presidio di Torino e pel complemento di quell'arsenale militare (Spesa ripartita)	400,000 »
		43,700,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,327,000 »
Spese per l'esercito	240,610,400 »
TOTALE della categoria prima	242,937,400 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	4,541,968 34
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria . .	247,479,368 34

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese per l'esercito	19,050,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	43,700,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria .	62,750,000 »
INSIEME *(Spesa ordinaria e straordinaria)* .	310,229,368 34

Visto: *il Ministro delle Finanze*
Interim *del ministero del tesoro:*
A. MAGLIANI.

Il Numero **5158** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le decisioni delle Commissioni di prima e di seconda istanza sui reclami per l'imposta di ricchezza mobile e per quella sui fabbricati devono essere notificate al contribuente, per mezzo del sindaco, entro sessanta giorni dalla comunicazione fattane all'agente delle imposte.

Le decisioni non notificate nel detto termine diventano definitive per l'Amministrazione, salvo che l'agente provi mediante l'elenco restituito dal sindaco di averle trasmesse al sindaco medesimo almeno dieci giorni prima della scadenza del termine stesso.

È però in facoltà del contribuente d'impugnarle nei venti giorni dalla ricevuta notificazione. Scorso questo termine senza impugnazione le decisioni diventano definitive anche per il contribuente.

Art. 2.

Trascorsi tre mesi dalla presentazione del reclamo alle Commissioni di prima e seconda istanza, senza che sia intervenuta la decisione, tanto l'agente, quanto il contribuente possono chiedere al presidente che sia fissato il giorno della discussione, il quale non potrà essere protratto oltre il trentesimo da quello della presentazione della domanda, e sarà quindici giorni prima notificato al richiedente.

Il contribuente avrà diritto di essere sentito anche dalla Commissione centrale nel caso indicato dall'art. 50 della legge (testo unico) 24 agosto 1877, n. 4021.

Art. 3.

Il termine per ricorrere in via amministrativa contro i risultati dei ruoli nei casi di errori materiali o duplicazioni per tutte le imposte dirette, è di sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli.

Nello stesso termine il contribuente può fare opposizione al ruolo per essere stata omessa o per non essere stata fatta regolarmente la notificazione degli atti di accertamento per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

I ricorsi e le opposizioni possono farsi anche mediante scheda di rettifica, che dovrà essere compilata dall'agente delle imposte, e, occorrendo, anche dall'esattore, quando trattisi di errori materiali o duplicazioni rilevate di ufficio.

Art. 4.

In base ai decreti di sgravio, l'intendente di finanza forma un elenco delle quote in tutto o in parte non dovute dai contribuenti.

L'esattore, ricevuto l'elenco, imputerà a favore dei singoli contribuenti le somme corrispondenti allo sgravio, e non potrà procedere contro i medesimi se non per il residuo del loro debito, sospendendo gli atti esecutivi che fossero iniziati.

L'esattore imputa nei suoi versamenti alle casse comunali e a quella del ricevitore provinciale, per la parte rispettiva, l'ammontare degli elenchi ricevuti.

Art. 5.

Gli esattori devono render conto mensilmente all'intendente di finanza dei rimborsi e compensi eseguiti nel mese precedente, o delle cause che ne hanno impedito la esecuzione.

Se il ritardo è imputabile a colpa o negligenza dell'esattore, questi incorre nella multa del decuplo della quota non rimborsata, che sarà applicata dal prefetto.

Art. 6.

Presso ogni Municipio sarà stabilito un registro per ricevere i reclami degli interessati contro i ritardi, sia nella definizione dei ricorsi precedentemente presentati per qualunque specie di tributo erariale, sia nella esecuzione, da parte degli esattori e agenti contabili, degli sgravi e rimborsi già ordinati.

Un estratto del registro sarà mensilmente trasmesso all'intendente di finanza, il quale, fatte le occorrenti verifi-

cazioni, emette i provvedimenti opportuni e ne informa contemporaneamente gl'interessati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni, 8 ottobre 1887 e 9 marzo 1888, del Consiglio comunale di Orciano di Pesaro, approvate dalla Deputazione provinciale li 4 febbraio e 20 marzo, con le quali si stabilì di eccedere, per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite normale rispettivamente fissato nel regolamento della provincia;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'articolo 2 del citato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Orciano di Pesaro di applicare, nel triennio 1888-90, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Manzi, manze, tori, vacche, vitelli e vitelle, lire 8,50 per capo; buoi, cavalli e cavalle, lire 8; muli e mule, lire 5; scrofe, verri e maiali da ingrasso, lire 4; altri maiali, lire 2,50; asini e asine, lire 3; pecore e castrati, lire 1,50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 dicembre 1887, del Consiglio comunale di Ostiglia, approvata dalla Deputazione provinciale di Mantova il 12 dello scorso gennaio, con la quale si è stabilito il riparto della tassa di famiglia, elevandone il massimo da lire 50 a lire 100.

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 5 del regolamento per l'applicazione di detta tassa nei comuni della provincia di Mantova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Ostiglia di applicare, pel triennio 1888-90, la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCCLXVII** *(Serie 3ª parte supplemen.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 marzo 1888, del Consiglio comunale di Resuttano, con la quale si è stabilito di mantenere pel biennio 1888-1889, la stessa tariffa della tassa sul bestiame e che ora eccede, per quasi tutti i capi, i limiti fissati dal nuovo regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 22 detto marzo, con cui la Deputazione provinciale di Caltanissetta ha limitata la sua approvazione al corrente anno;

Veduto l'articolo 2 del citato regolamento;

Ritenuto che il Consiglio di Stato ha opinato che l'autorizzazione al comune si può concedere per un biennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Resuttano di applicare, nel biennio 1888-89, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Cavalli e cavalle, muli e mule da tiro, da sella e da soma, lire 6, per ogni capo; tori, lire 5; buoi, asini e asine, lire 3; vacche, lire 2; cavalli e cavalle d'armento, lire 1; maiali, centesimi cinquanta; capre e pecore, centesimi quaranta, e montoni, centesimi venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 21 giugno 1888:

A Pellegrini cav. Pellegrino, consigliere della Corte di appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000 dal 1° luglio 1888.

A Massimo cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Aquila, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000 dal 1° luglio 1888.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1888:

Manferoce Donato, uditore giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 agosto 1887, dimissionario dalla carica dal 1° settembre 1887, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, per non aver chiesta la riammissione in servizio, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria

Con Regi decreti del 24 giugno 1888:

Restori cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° luglio 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Del-Bei cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Bologna, ed è applicato alla Corte di cassazione di Firenze, nei termini della legge 2 aprile 1871, n. 151 (Serie 2ª)

Pampana cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Cerio cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9,000

Bonelli cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Portoferraio, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Nasca Pasquale, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

D'Osvaldo Giovanni Battista, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Ungaro Giuseppe, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato presidente del Tribunale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Albini Vittorio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale civile e correzionale di Asti è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Stella Luigi, pretore del mandamento d'Ittiri, è tramutato al mandamento di Sassari Ponente.

Masala Eugenio, pretore del mandamento di Mandas, è tramutato al mandamento d'Ittiri.

Pistoi Francesco, pretore del mandamento di Condove, è tramutato al mandamento di Sestri Levante.

Belloni Angelo, pretore del mandamento di Biella, è tramutato al mandamento di Caramanico.

Campetti Giuseppe, pretore del mandamento di Isola del Giglio, è tramutato al mandamento di Marcaria.

Sinigaglia Guido, pretore del mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di Gandino.

Zapparoli Emilio, pretore del mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento d'Introbbio.

Berruti Francesco, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca con Regio decreto 20 maggio u. s., è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di pretore del mandamento di Recco, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

De Castello Rainero, vice pretore del mandamento di Belluno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Zavattarello, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Malaspina Giuseppe, vice pretore del 9° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Occhiobello, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Collenza Carlo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 3° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Sciacca Antonio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Perugia, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Roma con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Trovini Lorenzo, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ed è destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Martorelli Emilio, vice pretore del 2° mandamento di Capannori, è tramutato al mandamento Borgo Dora in Torino.

Pitteri Vittore, vice pretore del 1° mandamento di Venezia, è tramutato al 1° mandamento di Ferrara.

Savini Riccardo, vice pretore del mandamento di Chioggia, è tramutato al 1° mandamento di Venezia.

Antico Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Portogruaro.

Bertolini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Chioggia.

Licitra Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Vittoria.

Sono accettate, dal 16 giugno 1888, le dimissioni presentate da:

Chiereghin Pier Aurelio dall'ufficio di pretore del mandamento di Oderzo.

Sono accettate, dal 1 luglio 1888, le dimissioni presentate da:

Bai Augusto, dall'ufficio di pretore del mandamento di Caselle Torinese.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Lavarello Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Recco da:

Buriassi Adolfo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lerici e da:

Dentoni Alberto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sarzana.

Con decreto ministeriale del 24 giugno 1888:

All'uditore Sirolli Filomeno, destinato, in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Roma con Regio decreto 13 maggio u. s., è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal 1° giugno corrente.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 23 giugno 1888:

Paglisi Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e corr. di Siracusa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Capra Luigi, vice cancelliere della Pretura di Zogno, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Fontana Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Piazza Brembana,

è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e corr. di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

De Stefano Gennaro, vice cancelliere della Pretura di Bella, è tramutato alla Pretura di Piedimonte d'Alife, a sua domanda.

Pascale Antonio, vice cancelliere della Pretura di Sinopoli, è tramutato alla Pretura di Serrastretta.

Bagalà Alfonso, vice cancelliere della Pretura di Serrastretta, è tramutato alla Pretura di Sinopoli, a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 giugno 1888:

Falcone Pietro, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato cancelliere della corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 4,500.

Guido cav. Giuseppe, segretario della procura generale presso la corte d'appello di Lucca, è nominato segretario della procura generale presso la corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 4,500.

Longobardi Giuseppe, già cancelliere del Tribunale di commercio di Napoli, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale in quella città, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 3,000, cessando dall'applicazione.

Rubini Pasquale, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Larino, è collocato a riposo, di ufficio, ai termini degli articoli 1°, lettera *A*, e 5° della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 luglio 1888.

Spinelli Vincenzo, cancelliere della Pretura di Avola, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Fambrini Ulisse, vice cancelliere della pretura di Campiglia-Marittima, ora sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio.

Bennati Ettore, cancelliere della Pretura di Gerace, è tramutato alla Pretura di Borgia.

Rotella Fulciniti Luigi, cancelliere della Pretura di Borgia, è tramutato alla Pretura di Gerace.

Pansini Giovanni Alfonso, cancelliere, già titolare della Pretura di Troja, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1888, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Cagnano Varano, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 16 giugno 1888, e tramutato alla Pretura di Cagnano Varano.

Monti Giuseppe, cancelliere della Pretura di Arcisate, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1888, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Arcisate, a datare dal 16 giugno 1888.

Carpaneda Sante, cancelliere della Pretura di Cologna Veneta, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1888, è, in seguito a sua domanda, confermato nell' aspettativa stessa, per altri tre mesi, a datare dal 1° giugno 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Brandolti Marco, cancelliere della Pretura di Ponte dell'Oglio, è tramutato alla Pretura di Guastalla a sua domanda.

Piantelli Francesco, vice cancelliere della Pretura di Codogno, è nominato cancelliere della Pretura di Ponte dell'Oglio, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Pelizzari Filippo, vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Milano, è nominato cancelliere della Pretura di Locate Triulzi, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 24 giugno 1888:

Pelizza Paolo, vice cancelliere della Pretura di Merate, è tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Milano, a sua domanda.

Aenzoni Ubaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della Pretura di Merate, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Farioli Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Codogno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bertacchi Bartolomeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Corniglio, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 26 giugno 1888:

Biancareddu Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di lire 3,500.

Granelli Sisto, già cancelliere del Tribunale di commercio di Roma, in disponibilità per soppressione di ufficio ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale in quella città, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, coll'attuale stipendio di lire 3,000, cessando dall'applicazione.

Manfredi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Siracusa, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivo di salute, per mesi due a datare dal 1° luglio 1888, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Cappa Salvatore, vice cancelliere della Pretura di Rionero in Volture è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Melfi, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Onorati Costantino, Vice cancelliere della Pretura di Genzano di Potenza è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribenale civile e correzionale di Matera, coll'ettuale stipendio di lire 1,300.

Orlando Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreti ministeriali 21 giugno 1888:

E' concesssa al:

Notaro Basile Francescantonio, una proroga sino a tutto il 21 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trivigno, e al Notaro Castelletti Francesco, una proroga sino a tutto il 19 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arcevia.

Con RR decreti del 24 giugno 1888:

Campagnuolo Francesco, notaro residente nel comune di Bucciano distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Ariola, stesso distretto.

Abbate Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arpaia, distretto di Benevento.

Caporaso Nicola, notaro residente nel comune di Torrecuso, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Vitulano, stesso distretto.

Salvatori Zeffirino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Murlo, distretti riuniti di Siena e Montepulciano.

Raspini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sarteano, distretti riuniti di Siena e Montepulciano.

De Cicco Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pomarico, distretto di Matera.

Sini Giovanni Maria, nominato notaro colla residenza nel comune di Seui, distretto di Lanusei, con Regio decreto 26 agosto 1887, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro, conferitagli col precitato decreto.

Lozzi Federico, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Fresagrandinaria, distretto di Lanciano.

De Cicco Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitaluparella, distretto di Lanciano.
Guidi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Venarotta, distretto di Ascoli Piceno.
De Iuliis Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Paternopoli, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi.
Colliano Felice, nominato notaro colla residenza nel comune di Galdo, distretto di Salerno, con Regio decreto 18 agosto, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galdo.
Arcangeli Decio, notaro residente nel comune di Arrone, distretto di Spoleto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 24 maggio al 13 giugno 1888:
Cialfi dott. Carlo, vice segretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Chieti, è trasferito presso quella di Siena.
Sasso Domenico, segretario id. di 1ª classe id. di Siena, id. id. di Ancona.
Fanghi Gino, id. id. di 2ª classe id. di Ancona, id. id. di Siena.
Scojola Bartolomeo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Alessandria, id. id. di Roma;
Ballone Giacinto, id id. di 3ª classe id. di Grosseto, id. id. di Alessandria;
Rossi-Doria cav. Raffaele, Intendente di finanza di 2ª classe, reggente, promosso all'effettività del posto;
Rivalta Ercole, Brigiotti Luigi, Ottolenghi Vittorio, Facampo Francesco, Bettini Gino, Bichelli Bernardino, Squilliante Cesare, Mauri Luigi, Morrica Matteo Vincenzo, Arvedi Umberto, De Vito Angelo, Dogliotti Michele, Damiani Scipione, De Gregorio Giuseppe, Errico Giovanni, volontari e licenziati, abilitati per esame, nominati Aiuto-Agenti nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.
Peri cav. Domenico, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, con effetto dal 1° luglio 1888.
Conti Achille, archivista di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. id. per motivi di salute, id. id.
Aliotta Gaspare, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id, id. dal 1 giugno 1888.
Piccinini Giovanni, id. id. di 1ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.
Clerici Antonio, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. per motivi di salute, id. id.
Sampietro cav. Tobia, intendente di finanze di 2ª classe, promosso alla 1ª.
Tonini dott. Luigi, vice segretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei Conti, dispensato dall'impiego con effetto dal 1° giugno 1888 per non essersi trovato in grado di riprendere il servizio allo scadere del biennio dell'aspettativa concessagli per motivi di salute.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito l'infradescritto Certificato di annualità 5 0[0 per affrancazione a favore della Cappellania Gabrielli in Ascoli Piceno, e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel dimandato rinvestimento dell' annualità stessa, assieme ad altra somma, in un certificato di rendita inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Cappellania surricordata.

« Certificato n. 5181, per annualità di lire *tre* e centesimi *trenta*, inscritta il 12 agosto 1871 sui registri della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze per completare l'affrancamento di un annuo censo di lire 8,30, dovuto alla Cappellania Gabrielli in Ascoli Piceno da Maria Valori fu Giuseppe, moglie di Baldassarre Corsini, come risulta dall'atto del 31 gennaio 1871, rogato Cantalamessa notaio in Ascoli Piceno. »

Roma, 25 giugno 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 849205 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2000 al nome di *Zavattieri* Giuseppa, di Giuseppe nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, con vincolo d'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zavitteri* Giuseppa, di Giuseppe, nubile, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Dalla Direzione generale di artiglieria venne diramata la seguente circolare, n. 76, sulle norme di concorso per un sistema di trasmissione e segnalazione dei dati di puntamento alle batterie da costa.

Roma, addì 6 giugno 1888.

1. E' aperto un concorso per un sistema di trasmissione e segnalazione dei dati di puntamento ai pezzi delle batterie da costa.

2. Sono ammessi a concorrere tanto gli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, quanto gli altri cittadini dello Stato.

3. Al sistema prescelto il Ministero assegna un premio di Lire 50 mila.

Tale sistema diverrà assoluta proprietà dello Stato. Gli apparecchi relativi potranno essere fatti costruire dall' amministrazione militare, dove e come crederà meglio, in quel numero che le potrà occorrere, e colle modificazioni che ritenesse opportuno introdurvi, senza che il concorrente premiato possa chiedere altri compensi.

4. I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Guerra (Direzione generale d'artiglieria):

1 o tutti gli apparecchi necessari per esperimentare il sistema con una batteria di almeno 4 obici; e in tal caso l'amministrazione militare provvederà, a sue spese, alla loro installazione,

2. oppure soltanto i progetti degli apparecchi, purchè completi e dettagliati. In questo secondo caso l'amministrazione militare potrà far costruire gli apparecchi medesimi a sue spese e nelle officine che crederà meglio; ma il premio al concorrente sarà ridotto a sole lire 25 mila.

5. I concorrenti dovranno dichiarare al Ministero della Guerra (Direzione generale d'artiglieria) di aderire al concorso, non più tardi del 10 prossimo luglio, specificando se intendono presentare gli appa-

recchi, o soltanto i progetti. Dietro richiesta, verranno loro fornite le indicazioni necessarie circa la località nella quale si farà l'esperimento, e le particolari disposizioni della batteria nella quale dovrà farsi l'impianto.

6°. Gli apparecchi presentati e non prescelti rimarranno proprietà dei concorrenti.

Quelli invece fatti costruire a spese dell'amministrazione militare, rimarranno proprietà dell'amministrazione stessa.

7° Il giudizio definitivo sugli apparecchi sarà dato da una commissione nominata dal Ministero della Guerra, in seguito ad un esperimento pratico, dal quale dovrà risultare la facilità e precisione di funzionamento e la loro applicabilità nel tiro effettivo.

La commissione giudicherà, senza appello, quale tra i sistemi sia da preferirsi, e proporrà a questo l'assegnazione del premio.

8° I concorrenti saranno invitati ad assistere agli esperimenti, per fornire alla Commissione tutti gli schiarimenti che le potessero occorrere.

9° Ove la Commissione giudichi che nessuno dei sistemi esperimentati sia da preferirsi a quello ora in uso, ma ritenga che alcuni possano divenirlo, mediante modificazione agli apparecchi, proporrà al Ministero la ripetizione degli esperimenti cogli apparecchi modificati.

10. Gli apparecchi completi e pronti per la prova, con annessa una relazione spiegativa del funzionamento e le norme da seguirsi nella loro installazione dovranno essere presentati e consegnati al Ministero della Guerra (Direzione generale d'artiglieria) non più tardi del 31 dicembre 1888.

I concorrenti invece che vorranno presentare i soli progetti, dovranno consegnarli entro il mese di agosto 1888, unendovi la relazione e le norme richieste dall'alinea precedente.

I progetti saranno sottoposti all'esame di apposita Commissione, che esprimerà il proprio parere sui medesimi, indicando se li crede meritevoli di essere esperimentati, e quali officine si potrebbero incaricare della costruzione degli apparecchi.

Il giudizio della Commissione dovrà essere pronunciato entro il mese di settembre 1888, affinchè rimangano almeno tre mesi di tempo alle officine per la costruzione degli apparecchi.

11. È fatta facoltà ai concorrenti, i di cui progetti non fossero stati giudicati meritevoli dell'esperimento, di presentare al 31 dicembre 1888 gli apparecchi costruiti a loro spese, purchè ne informino il Ministero entro il mese di ottobre 1888.

12° Gli apparecchi debbono comunicare dalla stazione telemetrica (sia essa lontana o vicina) alle singole piazzuole in modo sicuro e istantaneo:

1° La carica da impiegarsi (due cifre significative);

2° L'angolo di elevazione (due cifre significative per i gradi, e una per i decimi);

3° Lo scostamento (tre cifre significative).

Queste tre indicazioni debbono essere visibili fino al momento del fuoco;

4° L'angolo di direzione del bersaglio (tre cifre significative pei gradi e una pei decimi).

Tale angolo essendo continuamente variabile, dovrà essere comunicato dalla stazione telemetrica direttamente al puntatore di ciascun pezzo, il quale dovrà poterlo leggere continuando ad osservare la direzione che ha la bocca da fuoco;

5° Un segnale di *attenti* prima di cominciare la segnalazione, ed un distinto segnale di *fuoco* al momento in cui devesi eseguire lo sparo.

Questi segnali saranno dati ad ogni piazzuola.

Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

La Direzione generale di artiglieria diramò pure la seguente circolare, n. 77, sulle norme di concorso per un sistema completo per la esecuzione del puntamento indiretto delle batterie di obici da costa.

Roma, 6 giugno 1888.

1° E' aperto un concorso per un sistema completo che valga ad assicurare l'esecuzione del puntamento indiretto delle batterie di obici da costa.

2° Sono ammessi a concorrere tanto gli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, quanto gli altri cittadini dello Stato.

3° Al sistema prescelto il Ministero assegna un premio di lire 100,000.

Tale sistema diverrà assoluta proprietà dello Stato. Gli apparecchi relativi potranno essere fatti costruire dall'amministrazione militare, dove e come crederà meglio, in quel numero che gli potrà occorrere e colle modificazioni che ritenesse opportuno introdurvi, senza che il concorrente premiato possa chiedere altri compensi.

4° I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Guerra (Direzione generale d'artiglieria):

1° o tutti gli apparecchi necessari per esperimentare il sistema con una batteria di almeno 4 obici; e in tal caso l'amministrazione militare provvederà, a sue spese, alla loro installazione;

2° oppure soltanto i progetti degli apparecchi, purchè completi e dettagliati. In questo secondo caso, l'amministrazione militare potrà far costruire gli apparecchi medesimi a sue spese, e nelle officine che crederà meglio; ma il premio al concorrente sarà ridotto a sole lire 50,000.

5° I concorrenti dovranno dichiarare al Ministero della Guerra (Direzione generale d'artiglieria) di aderire al concorso, non più tardi del 10 prossimo luglio, specificando se intendono presentare gli apparecchi o soltanto i progetti. Dietro richiesta, verranno loro fornite le indicazioni necessarie circa la località nella quale si farà l'esperimento e le particolari disposizioni della batteria nella quale dovrà farsi l'impianto, affinchè possano procedere alle graduazioni che potessero occorrere pei loro apparecchi.

6° Gli apparecchi presentati e non prescelti, rimarranno proprietà dei concorrenti.

Quelli invece fatti costruire a spese dell'amministrazione militare, rimarranno proprietà dell'amministrazione stessa.

7° Il giudizio definitivo sugli apparecchi sarà dato da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra, in seguito ad un esperimento pratico, dal quale dovrà risultare la facilità e precisione di funzionamento e la loro applicabilità nel tiro effettivo.

La Commissione giudicherà senza appello, quale tra i sistemi sia da preferirsi, e proporrà a questo l'assegnamento del premio.

8° I concorrenti saranno invitati ad assistere agli esperimenti, per fornire alla commissione tutti gli schiarimenti che le potessero occorrere.

9° Ove la commissione giudichi che nessuno dei sistemi esperimentati sia da preferirsi a quelli ora in uso, ma ritenga che alcuni possano divenirlo mediante modificazioni agli apparecchi, proporrà al Ministero la ripetizione degli esperimenti cogli apparecchi modificati.

10° Gli apparecchi completi e pronti per la prova, con annessa una relazione spiegativa pel funzionamento e le norme da seguirsi nella loro installazione, dovranno essere presentati, e consegnati al Ministero della Guerra (Direzione generale d'artiglieria) non più tardi del 31 dicembre 1888.

I concorrenti invece che vorranno presentare i soli progetti, dovranno consegnarli entro il mese di agosto 1888, unendovi la relazione e le norme richieste dall'alinea precedente.

I progetti saranno sottoposti all'esame di apposita commissione che esprimerà il proprio parere sui medesimi, indicando se li crede meritevoli d'essere esperimentati, e quali officine si potrebbero incaricare della costruzione degli apparecchi. Il giudizio della Commissione dovrà essere pronunciato entro il mese di settembre 1888, affinchè rimangano almeno tre mesi di tempo alle officine per la costruzione degli apparecchi.

11° E' facoltà ai concorrenti, i di cui progetti non fossero stati giudicati meritevoli dell'esperimento, di presentare al 31 dic. 1888 gli apparecchi costruiti a loro spesa, purchè ne informino il Ministero entro il mese di ottobre 1888.

12° Gli apparecchi dovranno soddisfare alle seguenti condizioni;

1° Da una stazione più o meno lontana dalla batteria e più o meno elevata sul livello del mare, ovvero collocata al coperto nell'interno della batteria, e coll'aiuto, se occorre, di stazioni sussidiarie, gli apparecchi debbono poter determinare ad ogni istante:

a) la distanza, in metri, tra il bersaglio mobile ed un punto stabilito sul centro della batteria, con una approssimazione media di almeno l'8 per mille;

b) la quantità, in metri, della quale il bersaglio si allontana o si avvicina alla batteria in 10 secondi;

c) la quantità della quale il bersaglio si sposta nello stesso tempo dalla direzione primitiva ossia dalla retta congiungente il bersaglio stesso col centro della batteria. Tale quantità può essere espressa in metri, od angolarmente in mezzi decimi di grado.

2° Quando l'operatore coi dati di cui al comma 1°, abbia determinato gli elementi del tiro, cioè la carica, l'elevazione e lo scostamento, questi elementi debbono essere comunicati ai singoli pezzi in modo sicuro e preciso.

L'angolo variabile di direzione del bersaglio, possibilmente, dovrà essere comunicato in modo automatico.

2° A tempo opportuno dovrà essere comunicato ai pezzi il segnale di fuoco.

3° Gli apparecchi debbono poter funzionare non solamente di giorno ma anche di notte sia che si possa illuminare il bersaglio con proiettori elettrici, sia che esso risulti abbastanza visibile per luce diffusa.

È però desiderabile che essi possano funzionare anche nelle notti oscure, puntandosi alle vampe dei cannoni dei quali i bersagli fossero provvisti

1 *Il Ministro* — E. BERTOLÈ VIALE.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Concorso agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti d'Istruzione superiore del Regno, per l'anno Scolastico 1888-89.

È aperto il concorso a venti assegni di L. 1200 ciascuno, per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1883-89.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia Scientifico-letteraria di Milano, la Stazione Zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro, che il 15 Agosto p. v., termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita da non più di 4 anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri o negli Istituti di studii superiori del Regno. Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 11 giugno 1888.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Milano

Visto il disposto dell'art. 92 del regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 16 aprile 1882, n. 862

Notifica:

Per l'anno scolastico 1888-89 è aperto il concorso per esame a 3 posti gratuiti e 3 semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Militare di questa città.

Questi posti saranno conferiti ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso

Al requisito dell'età, è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto, o di altro ugualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se nel concorso voglia esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Gli esami di concorso avranno luogo presso il R. Liceo Ginnasio Parini in questa città (via Fate-bene-fratelli, numero 11), a cominciare dal giorno 23 luglio prossimo, alle ore 8 antimeridiane, e secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

I vincitori di detti posti, acquisteranno diritto a goderne fino al compimento degli studi secondari classici, tranne i casi di caducità del beneficio, contemplati dal Regolamento.

Per essere ammessi al concorso, il candidato dovrà far tenere al signor Comandante del Convitto Nazionale Militare entro il corrente mese di giugno:

a) Un istanza in carta bollata da cent. 50, scritta di sua propria mano, nella quale sia detto in che scuola e classe abbia fatto gli studi, e sia chiaramente indicato il domicilio del ricorrente per le comunicazioni del caso.

b) L'attestazione autentica del direttore della scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica.

(Qualora tali attestazioni non potessero allegarsi alla domanda, dovranno essere presentate al momento dell'esame).

c) Le fedi di nascita e di rivaccinazione

d) Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto da cui proviene

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale da cui risulti la professione del padre, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, e la somma delle tasse che dai genitori o dal candidato stesso sono pagate a titolo di contribuzione. L'ultima parte di questa dichiarazione deve essere attestata dall'agente delle tasse.

Ogni frode nei richiesti documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o colla perdita del posto, quando sia stato conferito.

I vincitori di detti posti dovranno però sostenere le spese relative al vestiario, ai libri e alle tasse scolastiche.

Milano, 1 giugno 1888.

Il R. Provveditore agli studi
A. RONCHETTI.

R. OSSERVATORIO DELLA SS. ANNUNZIATA IN S. GIOVANNI VALDARNO

Avviso *per il concorso al posto gratuito nel R. Conservatorio suddetto*

IL REGIO OPERAIO

Visto il regolamento per i Conservatori femminili approvato con R. decreto del dì 6 ottobre 1867;

Visto il regolamento interno approvato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica nel dì 31 dicembre 1868;

Rende pubblicamente noto:

È aperto il concorso al posto gratuito vacante, per il conseguimento del quale dovranno le domande essere dirette al sottoscritto Operaio da oggi a tutto il 15 luglio p. v., scritte su carta da bollo da centesimi 50 e corredate degli appresso documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'ammittenda ha sei anni e non oltrepassati i dodici
2. Attestato di vaccinazione.
3. Attestato medico debitamente legalizzato, comprovante la sana costituzione fisica della concorrente.
4. Carte constatanti la condizione della famiglia.
5. Obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dal Regolamento interno, ostensibile presso la direttrice del Conservatorio, nel paese di S. Giovanni, o presso il sottoscritto.

A tenore poi dell'articolo 182 del più volte citato regolamento interno, sarà sempre preferita la fanciulla orfana, il padre della quale resulti essere stato benemerito per servigi resi allo Stato in qualsiasi amministrazione.

Dal R. Conservatorio della SS. Annunziata,
S Giovanni Valdarno, li 10 giugno 1888.

Il R. Operaio
Avv. ARTIDORO GRATI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 giugno 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 2,15.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di un'interpellanza del deputato Indelli.

INDELLI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro d'agricoltura e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per scongiurare le conseguenze della crisi economica e commerciale delle Puglie, e particolarmente di Bari e provincia. »

Nota che tutto concorre a dimostrare come noi traversiamo un momento economico di grandissima importanza, il quale apparisce anche più grave per alcune regioni, e specialmente per quella che ha voluto menzionare nella sua interpellanza.

Operai senza lavoro, campagne abbandonate, magazzini e cellieri rigurgitanti, mancanza di credito e di danaro, queste sono le condizioni della Puglia.

La coltivazione della vite, in ogni maniera incoraggiata dal Governo, ha determinato in Puglia lo incremento di tutte le industrie affini e dei commerci.

Non intende accusare il Governo, ma avrebbe voluto ch'esso non si fosse lasciato sorprendere dagli avvenimenti precipitando la Puglia dalla prosperità nella miseria.

Non è già la restrizione degli sconti, ma la insufficienza del medio circolante che, a suo avviso, inasprisce la crise.

Occorrono quindi energici provvedimenti ed egli li invoca dal Governo per popolazioni le quali, con alacre iniziativa, hanno contribuito grandemente a pagare il nostro debito all'estero e che subirono la rottura nel trattato di commercio colla Francia, con patriottica rassegnazione. (Bene!)

TRINCHERA, parlando per fatto personale, domanda se il Governo intenda accogliere alcuni mezzi pratici ch'egli vorrebbe indicare.

PRESIDENTE non può consentirgli di parlare che per fatto personale.

TRINCHERA presenterà un'interrogazione.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'interrogazione.

PRESIDENTE. Ne parleremo dopo.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, è lieto gli sia stata offerta l'occasione di spiegare quale sia stata l'opera del Governo in occasione della rinnovazione del trattato di commercio con la Francia, e di dissipare erronei giudizi.

Ricorda infatti che la Camera e non il Governo prese l'iniziativa di riformare la tariffa doganale; che la Camera applaudì il Governo quando ebbe a denunziare il trattato con la Francia; e che tale denunzia, per desiderio della Giunta generale del bilancio e del suo presidente, fu fatta conoscere alla Camera in tempo per pronunziarsi, e che se non fosse stata fatta dall'Italia, sarebbe stata fatta dalla Francia; del che dà le prove ufficiali. (Bene!) Loda quindi quelle patriottiche assemblee che, pure esprimendo i danni risentiti dalla rottura dei trattati, non ricorrono a querimonie ed a vane recriminazioni verso il Governo, e ne lasciano libera l'azione. (Approvazioni).

Ciò premesso, non disconosce la condizione non lieta in cui si trovano le Puglie, e che in parte può essere stata creata dalla mancata conclusione del patto commerciale con la Francia. Ma il Governo non è rimasto inerte, e ha fatto, con provvedimenti già approvati e con altri da discutere, quanto poteva per lenire il male.

Non è vera, per le Puglie, la violenta restrizione dello sconto che si è asserita; e il Governo non mancherà al suo cómpito di influire acchè non sia tolto nemmeno in avvenire, nè a quelle nè ad altre provincie, il beneficio del credito.

Aggiunge che il Governo ha già deliberato di agevolare con ribasso di tariffe il trasporto dei vini; un provvedimento, anche questo, destinato a sollevare temporaneamente il male. Quanto all'avvenire non può indovinarsi; e soltanto può affermare che il Governo non sarà restio a concludere tutte quelle convenzioni commerciali che tutelino l'interesse e la dignità del paese. (Bene!)

INDELLI è soddisfatto della risposta ottenuta, e confida nella sollecitudine del Governo.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulla crisi vinicola nelle Puglie. »

« Trinchera. »

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio è pronto a rispondere.

TRINCHERA dice che ha presentato l'interrogazione allo scopo di compiacersi col Governo per avere agevolato con tariffe ribassate il trasporto dei vini e delle uve; raccomanda però anche l'istituzione di un treno che porti le uve da Maglie a Milano, e nel ritorno riprenda i recipienti vuoti; e che il Governo non accolga un voto manifestato dal Circolo Enofilo a proposito dello zucchero adulterato.

Nota anche all'onorevole ministro come il Banco di Napoli abbia dimostrato la massima buona volontà di sovvenire le associazioni di viticultori delle Puglie, e lo prega di non opporsi.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, accoglie la raccomandazione quanto al miglioramento suggerito nel servizio ferroviario, e dichiara di convenire che, per ora, non si debba parlare dello zucchero adulterato. Accetta anche l'ultima raccomandazione rivoltagli dall'onorevole Trinchera.

TOALDI, per fatto personale, difende l'operato e il programma del Circolo Enofilo il quale, a sue spese, ha fatto del suo meglio per venire in aiuto della industria enologica.

TRINCHERA, per fatto personale, dice che il Circolo Enofilo non mantenne il suo programma perchè, invece di deputati, come si era promesso, inviò nelle Puglie, a studiare il problema della crisi vinicola, soltanto dei pubblicisti e dei professori.

TOALDI dice che nessuno aveva parlato di deputati, e che il Circolo Enofilo aveva deliberato di studiare la questione per suo conto.

SERENA presenta la relazione sul disegno di legge: Affrancazione di canoni decimali.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, presenta le seguenti relazioni:

1. Sui provvedimenti contro la fillossera attuati nel 1887.
2. Sullo studio dei progetti d'irrigazione autorizzato dalla legge 28 giugno 1885.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico per l'anno 1886-87.

Seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

COLOMBO, dopo aver notato la diminuzione di reddito verificatosi in parecchi cespiti di entrata, esamina specialmente l'imposta sugli spiriti, affermando che il progetto della Commissione ha migliorato quello del Ministero, ma non riuscirà a salvare dalla rovina e l'imposta e l'industria degli spiriti, la quale già regge male all'enorme contrabbando e alla sperequazione, e non potrà sostenere la nuova tassa di vendita e l'aumento di quella di fabbricazione.

Prega il ministro di considerare che parecchie grandi fabbriche già si sono chiuse; che le sue previsioni d'entrata, per questa parte, non si verificarono; che nessun paese del mondo, meno l'Inghilterra, ha una tassa più gravosa della nostra; che il paese da dove l'alcool entra in frode, è in proporzione di 50,000 ettolitri ogni anno, ha una imposta molto bassa.

Quindi il contrabbando cresce ogni giorno di più.

Relativamente al contrabbando, non attende grandi risultati dal sistema della bolletta di circolazione, poichè l'intensità della vigilanza sarà in ragione inversa della sua estensione.

Inoltre dice che l'imposta e l'industria sono minacciate dal fatto che le distillerie di seconda categoria, sono passate dalle vinacce al vino, gittando sul mercato un prodotto che sfugge alla tassa, con grave danno delle fabbriche di prima categoria, parecchie delle quali dovettero chiudersi, togliendo così all'erario i sette ottavi dell'imposta che riscuoteva.

Combatte il sistema dell'uniformità di abbuono, che vorrebbe più largo per le distillerie agrarie; con che però si ritorni all'antico sistema dell'accertamento diretto dell'imposta, se si vuol salvare l'industria dalla rovina, e crescere, in questa parte, il reddito dell'erario. (Approvazioni).

Parla dei vari sistemi escogitati per rendere più fruttifera l'imposta sugli spiriti, sostenendo il criterio di una tassa di esercizio, fondata su quello di un sensibile ribasso nella tassa di fabbricazione; lamentando che il ministro l'abbia assolutamente esclusa; e in ogni modo invitandolo a studiare attentamente un problema che può giovare in un tempo al bilancio dello Stato e all'agricoltura nazionale. (Approvazioni).

BUTTINI si unisce a coloro i quali consigliarono il ministro delle finanze a studiare un piano completo di economie; ma non può non essere favorevole a questo disegno di legge che risponde a una imperiosa necessità.

Non crede possibile, ora, una larga discussione finanziaria, poichè ci sono molte incognite nel bilancio, e poichè molti dati di fatto possono da un momento all'altro modificarsi.

Converrà dunque riservare la discussione al bilancio di assestamento; e intanto votare dei cespiti di entrata in corrispettivo di spese da cui non si può prescindere.

L'oratore dubita delle previsioni del ministro quanto all'aumento delle entrate; invece è certo quello delle spese ordinarie; e di questo deve darsi pensiero l'onorevole ministro.

Crede pure che si commettano delle frodi nel pagamento della tassa di ricchezza mobile, specialmente in alcune categorie, quali sono, per esempio, quelle dei legali e dei meccanici ed osserva che in genere si può dire che gl'introiti della ricchezza mobile tendono a diminuire anzichè ad aumentare.

Anche nelle tasse sugli affari si può temere ragionevolmente una diminuzione negli introiti in grazia della crisi agricola ed industriale che ci travaglia.

Infatti, esaminate le ultime statistiche, se si trovano aumentate le vendite e le ipoteche, si trovano sensibilmente diminuiti i contratti di locazione.

Per tutte queste ragioni si rende evidente la necessità di rafforzare il bilancio. Per esempio, si potrebbe cavare qualche cosa da un rimaneggiamento delle tasse di successione, che si potrebbero, almeno nelle successioni fra collaterali, ancora elevare.

Ed a proposito di ciò fa osservare, che mentre da un lato sarebbe opportuno il concedere un prolungamento nel limite di tempo stabilito per il pagamento delle tasse di successione, dall'altro dovrebbe farsi in modo da colpire più sicuramente le frodi, che pur troppo, su questo riguardo, comunemente si fanno a danno dell'erario.

Le condizioni della pubblica finanza sono pur troppo poco liete e sarebbe opportuno che, colpendosi i frodatori, si possa risparmiare al ministro delle finanze, la necessità di ricorrere ad una tassa a larga base.

Concludendo dichiara che voterà il presente disegno di legge, pur conservando il timore che esso sia insufficiente al bisogno. Confida che l'onorevole ministro delle finanze saprà render vano questo timore, e spera nell'energia dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale saprà senza dubbio restituire il pareggio.

MAUROGONATO parla per fatto personale rettificando alcune asserzioni dell'onorevole Buttini.

SALANDRA presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sul credito agrario

ZEPPA comincia col dire che è evidente che la capacità del paese a sopportare nuove imposte è esaurita, bastano i risultati delle due inchieste la agricola e la doganale per dimostrare ciò in modo incontrastabile.

La lotta economica che il paese sostiene con le nazioni vicine è quasi disperata e frattanto, invece di raccogliersi e di economizzare gl'Italiani, a cominciare dai piu piccoli comuni e terminando alle grandi città, non fanno che spendere e poi spendere in opere anche di gran lusso.

E quasi ciò non bastasse si toglie via il primo elemento di qualunque speculazione, la sicurezza, colpendo il capitale ed i produttori con sempre nuove imposte.

Crede quindi sconveniente in tutti i modi il proporre in questo momento delle nuove imposte e crede preferibile ricorrere al sistema delle economie.

Però queste non si possono fare sugli armamenti nazionali, nè si possono fare sui servizi pubblici, perchè riuscirebbero irrisorie, quindi resterebbero i lavori pubblici e le ferrovie. Ma neanche su queste è prudente realizzare delle economie, perchè quelle delle ferrovie sono le sole spese produttive del nostro bilancio.

Sostiene che se si sospendessero i lavori ferroviarii si commetterebbe un grande errore economico e politico e lo dimostra. Un governo del resto non deve considerare una ferrovia solo dal punto di vista del tornaconto diretto ed immediato, come farebbe uno speculatore.

Dei due metodi coi quali si può far fronte alle necessità del bilancio, le imposte, ed il credito, egli crede, nelle presenti condizioni e tenuto conto che l'entrata ordinaria supera la spesa ordinaria, si debba preferire il secondo e chiedere al credito i mezzi per far fronte alle spese straordinarie.

Lontano da ogni esagerazione, egli ritiene che il bilancio del paese nel suo insieme è in condizioni regolari, e lo dimostra ricordando cifre riconosciute esatte dalla Giunta generale del bilancio.

Nè più ragionevoli sono le previsioni pessimiste che si fanno per l'avvenire; poichè all'aumento graduale di spese come furono calcolate sino al 1895 dall'onorevole Cadolini, corrispondono le maggiori entrate che si possono attendere dall'aumento naturale del reddito delle imposte. Il massimo disavanzo che si può prevedere pel 1892, non arriverà a 10 milioni

Da tutte queste ragioni conclude che i provvedimenti che ora si discutono non sono necessari; quindi egli non potrebbe votarli.

Crede inattaccabili le previsioni dell'onorevole Magliani, il quale in questa parte non si è mai ingannato: anzi le sue previsioni dell'entrata sono state sempre inferiori alla realtà. Vi è quindi la probabilità che nell'assestamento del bilancio il disavanzo sia dimostrato minore di quello che è ora previsto. Da ciò un altro argomento per dimostrare la convenienza di differire la votazione di questi provvedimenti sino all'assestamento del bilancio.

Presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera dà facoltà al Governo di colmare l'eventuale deficienza del bilancio straordinario con entrate straordinarie e passa all'ordine del giorno »

PLEBANO, per fatto personale, dice che egli non è stato mai contrario alle ferrovie necessarie, specie nelle regioni che ne sono prive.

Invita l'onorevole Zeppa che ha fatto l'analisi di coloro che fanno opposizione al Ministero, a studiare anche coloro che votano sempre per qualunque Ministero. Si rallegra che l'onorevole Zeppa si sia oggi dimostrato così abile finanziere. (Ilarità).

CADOLINI, per fatto personale, fa osservare all'onorevole Zeppa

che lo stesso ministro delle finanze non ha sostenuto mai che l'aumento spontaneo delle risorse dello Stato possa bastare per far fronte ai maggiori impegni assunti per i cinque anni che corrono sino al 1894.

ZEPPA, per fatto personale, spiega meglio alcune sue frasi che diedero luogo alle osservazioni dell'onorevole Cadolini. All'onorevole Piebano risponde che a lui che vota oggi contro il Governo non si può rimproverare di sostenere sempre qualunque Ministero.

FAINA domanda alcune spiegazioni al ministro intorno alle sue intenzioni per la durata e la estensione della tassa sugli alcools. Si propone il Ministero di trasformare in avvenire questa tassa in una tassa sulle bevande? Vorrebbe esserne informato e spera che il ministro gli risponderà nel modo più esplicito.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca:

Favorevoli 185
Contrari 23

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Stasera nella sala della Mairie del nono circondario ebbe luogo una riunione dovuta all'iniziativa della Lega franco-italiana per commemorare la battaglia di Solferino e San Martino. Numeroso fu il concorso degli intervenuti

Il generale Türr teneva la presidenza.

Türr, Raqueni, i deputati Federico Passy e Galliard, il consigliere municipale Meorvalle, Ruiz Zorilla ed altri pronunziarono applauditi discorsi, commemorando la battaglia di Solferino e San Martino e parlando in favore dell'amicizia franco-italiana e dell'accordo delle razze latine.

Fu votato un ordine del giorno in questo senso.

La musica della Lira italiana suonò la Marsigliese e gli inni italiani Reale e di Garibaldi.

PARIGI, 25. — I Delegati degli studenti, provenienti da Bologna, sono arrivati. Alcune centinaia di studenti li hanno ricevuti alla stazione con vive acclamazioni e li hanno condotti in trionfo con lungo corteggio che portava lanterne veneziane e cantava inni patriottici. La *Rue des Ecoles* e il Boulevard Saint-Michel erano illuminati.

PARIGI, 26. — Ebbe luogo iersera un punch in onore dei Delegati degli studenti al centenario dell'Università di Bologna.

La sala era decorata con bandiere francesi ed italiane e con banderuole colle parole *Pari-giBologna*.

Gli studenti Corbin e Chaumeton ed il professore Larisse pronunziarono discorsi.

Fu votato un indirizzo di ringraziamento agli studenti italiani.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, smentendo la notizia dei giornali progressisti sopra un dissenso fra il principe di Bismarck ed il generale di Waldersee, dice che i dipartimenti del Gran Cancelliere e del capo di stato maggiore non avendo alcuna relazione fra loro, non potrebbe esservi ragione di dissenso. Lo stesso giornale smentisce pure l'idea assurda che una camarilla possa esistere sotto l'imperatore Guglielmo.

SOFIA, 25. — Il governo presenterà alla sanzione del principe Ferdinando la sentenza contro il maggiore Popoff e la proposta di grazia.

La reintegrazione del maggiore Popoff nei diritti civili e militari si farà in conformità della legge.

CHICAGO, 25 — La convenzione repubblicana nominò Harrison candidato alla Presidenza della Confederazione.

CHICAGO, 25 — L'elezione di Harisson a candidato repubblicano alla presidenza della Confederazione fu accolta con grande entusiasmo dalla Convenzione. Zevi-Morton di New-Yorck, fu eletto candidato repubblicano alla vice-presidenza.

BERLINO, 26 — *Reichstag*. — Si approvò all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'Indirizzo esprime adesione alle parole pronunziate ieri dall'Imperatore al Reichstag. e la fiducia che la pace della nazione tedesca fermamente unita all'Imperatore ed ai Principi confederati non sarà turbata da nessuno.

La sessione del Reichstag è quindi chiusa dal ministro di Böttícher fra le grida di: *Viva l'Imperatore*.

BELGRADO, 26 — Fu oggi pubblicato il discorso pronunziato da Re Milano al pranzo di gala di domenica scorsa. Riassunta a gradi tratti la storia degli ultimi vent'anni, il Re disse che si separò dal precedente ministero, malgrado avesse la maggioranza nella Scupcina, perchè aveva constatato la situazione malsana e deplorevole della Serbia. Questa situazione fu creata dagli errori commessi da 70 anni e dalle difficoltà che risultano dalla posizione geografica ed etnografica della Serbia, già campo di battaglia fra ortodossia, e papismo, divenuta oggi terreno comune della civiltà in Oriente e in Occidente. Per assicurare la sua esistenza, la Serbia deve avere un governo che si inspiri ai principii d'ordine. La presenza al potere di Cristich, che è la più alta personificazione nel regno dei principii di legittimità e libertà, garantisce il compimento della sua missione patriottica.

Il discorso fu accolto a Belgrado simpaticamente.

PARIGI, 26 — I giornali rilevano le dichiarazioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo al Reichstag. Constatano specialmente il passo relativo allo Czar ed il silenzio riguardo alla Francia ed all'Inghilterra. Conchiudono che nulla è cambiato in Europa, che la situazione resta identica e che il principe di Bismarck rimane l'arbitro della pace.

LONDRA, 26 — Lo *Stantard*, il *Morning Post*, il *Daily News*, il *Daily Chronicle*, il *Daily Telegraph* ed altri giornali, lodano il discorso dell'Imperatore Guglielmo, che è chiaro, franco, dignitoso e non minaccia nessuno, pur tutelando la dignità della Germania.

Il *Times* dice che il discorso, benchè chiaro e netto, sarebbe un errore il non riconoscerlo, lascia un grande margine che il buon senso dei tedeschi e delle nazioni straniere dovrà riempire.

PIETROBURGO, 26 — Il *Novoje Vremia* ed *Grashdanine* lodano il discorso pacifico e sincero dell'Imperatore Guglielmo II.

Il *Novoje Vremia* dice che quel discorso è una protesta evidente contro le accuse mosse all'Imperatore Guglielmo di *chauvinisme* bellicoso; constata il desiderio di Guglielmo II di mantenere gli ottimi rapporti colla Russia e crede che su questa base si potranno ottenere risultati favorevolissimi per la Russia, senza che questa rinunzi all'indipendenza delle sue azioni.

VIENNA, 26, ore 6,5 pom. — Si ha da Budapest che dopo il banchetto dato dall'imperatore alla Delegazione austriaca, egli espresse a parecchi delegati la sua soddisfazione per il discorso dell'Imperatore Guglielmo e la ferma fiducia nel mantenimento della pace.

I giornali di Budapest commentano molto favorevolmente quella parte del discorso che riflette la stabilità dell'alleanza austro tedesca e dicono che qualunque accordo intervenga fra i gabinetti di Berlino e Pietroburgo le relazioni austro-tedesche resteranno immutate.

La stampa austriaca scorge nel passo del discorso della Corona che riguarda l'alleanza tra l'Austria e la Germania, la piena conferma delle dichiarazioni del principe di Bismark e del conte Kalnoky sul carattere dell'alleanza.

MADRID, 26 — Un violento uragano scoppiò a Barcellona. Un fulmine incendiò il pallone frenato nell'Esposizione.

BUDAPEST, 26. — L'Imperatore ricevette oggi in udienza solenne il generale di Waldersee, venuto a notificargli l'avvenimento al Trono dell'Imperatore Guglielmo.

Il generale fu poscia ricevuto dall'Arciduca Giuseppe e visitò i ministri Tisza e Fehervary, nonchè il comandante del Corpo d'esercito Pejacsevics

BREZIC (GALIZIA), 25. — La Chiesa di questa città fu colpita da un fulmine durante il servizio religioso. Vi furono tre morti e sei feriti gravemente e duecentotrenta feriti leggermente. Il vescovo raccomandando di conservare il sangue freddo scongiurò un'uscita tumultuosa.

BERLINO, 26. — L'Imperatore ha ricevuto al Castello il giuramento del Ministero e ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 giugno 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	99 32 1/2	99 32 1/2	99 32 1/2
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	» (f. corr
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	458 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	473 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	813 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1188 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	671 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	755 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	[illegible] »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	560 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	249 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1004 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	515 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1479 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1940 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	260 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	375 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	298 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 67 1/2
	Parigi	chèques	»	»	100 35
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 27 giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Ferrovie Mediterranee 634 fine corr.

Az. Banca Indust. e Comm. 584, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1088, 1087, 1086, 1085 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 205.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 375.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 707.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE